

TI_GERICHTE 14.2015.87 vom 14. September 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-09-14, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2015.87

FR: TI_GERICHTE 14.2015.87 du 14 septembre 2015

IT: TI_GERICHTE 14.2015.87 del 14 settembre 2015

Regeste

Opposizione al sequestro. Reclamo contro la decisione che revoca il sequestro di azioni, conti e altri beni appartenenti a un terzo. Indipendenza giuridica tra società e beneficiario economico. Nozione di trasparenza ("Durchgriff")

Erwägungen

E. 6

Ora, per costante giurisprudenza del Tribunale federale il sequestro (a modo del pignoramento) può colpire soltanto beni di proprietà del debitore o crediti di cui egli è titolare (art. 272 cpv. 1 n. 3 LEF; DTF 105 III 112 consid. 3a), essendo al riguardo determinante in linea di principio la realtà giuridica e non quella economica (DTF 107 III 104 consid. 1 e 106 III 89 consid. 2, con rinvii): sono quindi esclusi dal sequestro, in quanto considerati beni di terzi, tutti quelli che secondo le regole del diritto civile appartengono a una persona fisica o giuridica diversa dal debitore sequestrato. Soltanto in casi eccezionali si può tenere conto dell'identità economica fra il debitore escusso e il terzo (DTF 105 III 112 consid. 3a, 102 III 173 consid. II.3). Pertanto, nella misura in cui i beni di cui è chiesto il sequestro si trovino in possesso di un terzo o figurino a nome di un terzo, il creditore sequestrante deve rendere verosimile che quei beni appartengono in realtà al debitore sequestrato (art. 272 cpv. 1 n. 3 LEF; Messaggio concernente la revisione della LEF dell')

E. 6.1

Da quanto appena esposto si evince che l'identità (o unità) economica tra due persone (nel senso di un dominio economico dell'una sull'altra, v. Monsch/von der Crone, Durchgriff und wirtschaftliche Einheit, SZW/RSDA 2013 pagg. 452 segg. ad 3 e 457 ad IV) non giustifica da sola il sequestro di beni appartenenti giuridicamente a terzi. Ciò può avvenire soltanto in casi eccezionali, quando l'indipendenza giuridica della società è invocata in modo abusivo, ovvero quando si è in presenza di vere e proprie macchinazioni che hanno causato un danno qualificato a terzi (sentenza del Tribunale federale 5A_330/2012 del 17 luglio 2012, consid. 3.1, 3.2 e 5.3 con rinvii). Secondo la giurisprudenza già citata di questa Camera (CEF 14.2003.47, consid. 3.3 e 3.4, con diversi rinvii), l'invocazione dell'indipendenza giuridica della società rispetto al suo dominus economico (o viceversa) diventa manifestamente abusiva ove la società sia stata creata o utilizzata per trasferirle beni del dominus all'unico scopo di porli al riparo del creditore sequestrante oppure, al rovescio, quando la società (ma può anche essere una persona fisica) trasferisce al dominus (o a un parente) i propri beni per impedirne il sequestro e il pignoramento.

E. 6.2

In concreto, la sequestrante non ha reso verosimile e invero neppure allegato – come le incombeva – che la CO 1 avrebbe trasferito a D_____ i beni di cui è ora chiesto il

sequestro allo scopo di sottrarsi indebitamente ai propri obblighi nei confronti della RE 1. La sua tesi è invece che D_____ avrebbe abusivamente costituito la CO 1 quale “parafulmine” tra lui e la RE 1 all’unico scopo di ottenere la somma mutuata per il tramite della “sua” società, mantenendo al riparo i propri averi privati (reclamo, pagg. 5-6). a) Così argomentando, tuttavia, la reclamante allude in realtà a un’estensione a D_____ della responsabilità per il rimborso del mutuo. Coerentemente con le proprie allegazioni, essa avrebbe però dovuto dirigere l’istanza di sequestro anche contro il preteso avente diritto economico e non solo contro i suoi beni. Solo convenendo anche D_____ la reclamante sarebbe stata legittimata a chiedere il sequestro di qualsiasi bene di lui limitandosi a renderne verosimile l’appartenenza, senza riguardo all’esistenza di pregressi trapassi abusivi (v. DTF 105 III 112 consid. 3a e sentenza della CEF 14.2003.47, consid. 3.2/a, citate sopra al consid. 5). L’istante non poteva eludere tale esigenza semplicemente chiedendo di estendere il sequestro richiesto contro la CO 1 ai beni di D_____. Sotto questo profilo il reclamo si rivela infondato. b) Nemmeno giova alla RE 1 affermare che la chiusura del conto della convenuta presso la banca _____ di _____ sul quale era stato versato l’importo stabilito nel contratto di mutuo dimostrerebbe l’esistenza di distrazioni o sottrazioni di capitale abusive (reclamo, pag. 6 ad b). La reclamante pare così dimenticare che lo stesso contratto di mutuo prevedeva che l’importo mutuato sarebbe dovuto essere impiegato dalla mutuataria per estinguere i debiti (precedentemente) assunti con la stipulazione di un contratto di acquisto di azioni (doc. 1 accluso all’istanza, art. 2). Pacifico, quindi, che l’importo in questione non sarebbe rimasto a lungo sul conto della convenuta. D’altronde, la sequestrante non ha reso verosimile – e invero neppure allegato – che su quel conto (o su altri) vi fossero al momento della sottoscrizione del mutuo altri fondi che sarebbero poi stati distratti a favore di D_____. Poco importa al riguardo che la convenuta non abbia, a mente della RE 1, apportato indizi o prove che infirmino la tesi di quest’ultima, l’onere dell’allegazione e della prova (al grado della verosimiglianza) non potendo essere ribaltato sulla controparte (sentenza del Tribunale federale 5A_925/2012 del 5 aprile 2013, consid. 9.5.1). In definitiva, la reclamante è ben lungi dall’aver dimostrato errori manifesti del Pretore nell’accertare i fatti da lei allegati. Infondato, il reclamo va respinto. c) Per abbondanza, non è inutile aggiungere, ad ogni modo, che anche la pretesa estensione a D_____ della responsabilità per il rimborso del mutuo non è stata resa verosimile. Ch’egli potesse disporre a suo piacimento della CO 1 è già perlomeno discutibile, il valore indiziario della dichiarazione di V_____, cui rinvia la reclamante, non apparendo superare quello di semplici allegazioni di parte, dal momento ch’egli ammette di essere figlio di _____, il quale pare controllare la creditrice sequestrante ed essere all’origine del mutuo (doc. 14 accluso all’istanza di sequestro, pag. 3). Quanto all’argomentazione proposta dalla sequestrante nel memoriale di risposta (ad 3a), si fonda su uno schizzo a mano della stessa sequestrante (doc. B accluso alle osservazioni all’opposizione) e su relazioni interpersonali tra D_____, _____ e _____, che però non forniscono ancora indizi su quali fossero i rapporti di proprietà in seno alla CO 1. Ma soprattutto la reclamante non ha fornito neppure un inizio di prova del fatto che, contrariamente a quanto figura nel contratto, il mutuo sarebbe stato destinato a D_____ personalmente né che la mutuataria fosse solvibile al momento della conclusione del contratto e che lo stesso D_____ l’abbia poi svuotata. Non risulta neppure dagli atti che la CO 1 sia stata costituita all’unico scopo di fare ottenere il mutuo a D_____, siccome la sua fondazione risale al 2006 (doc. L allegata all’opposizione) mentre il contratto è stato concluso solo nel 2011. In realtà la RE 1

pare essersi liberamente impegnata a conferire il mutuo a una società panamense e non al suo preteso avente diritto economico, senza pretendere da lui garanzie personali, pur sapendo che la mutuante “entrava a far parte del costrutto di società offshore facenti capo a D _____” (reclamo, pag. 5). In queste circostanze, sia come sia non apparirebbero quindi date quelle circostanze eccezionali che avrebbero potuto giustificare di renderlo responsabile del debito vantato dalla RE 1 . 7. La tassa del presente giudizio, stabilita in applicazione degli art. 48 e 61 cpv. 1 OTLEF (RS 281.35), e le ripetibili, determinate in virtù dell’art. 11 cpv. 1-2 RTar (RL 3.1.1.7.1) per il rinvio del l’art. 96 CPC , seguono la soccombenza della reclamante (art. 106 cpv. 1 CPC). Circa i rimedi esperibili sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso, di fr. 3'893'900.–, supera agevolmente la soglia di fr. 30'000.– ai fini dell’art. 74 cpv. 1 lett. b LTF . Per questi motivi, pronuncia: 1. Il reclamo è respinto e la sentenza impugnata è confermata. 2. Le spese processuali di complessivi fr. 2'500.– relative al presente giudizio, già anticipate dalla reclamante, sono poste a suo carico. La RE 1 rifonderà alla CO 1 fr. 5'000.– per ripetibili. 3. Notificazione a: –; –. Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Mendrisio-Sud. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d’appello II presidente La vicecancelliera Rimedi giuridici Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile (art. 72 cpv. 2 lett. a LTF) al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 100 cpv. 1 LTF). Il termine di ricorso è sospeso durante le ferie giudiziarie (art. 46 cpv. 1 LTF) .

E. 8

maggio 1991, in: FF 1991 III pag. 119; Stoffel in: Basler Kommentar, SchKG III, 2 a ed. 2010, n. 53-55 ad art. 271 e n. 31-33 ad art. 272 LEF), oppure che essi sono stati trasferiti al terzo con un atto manifestamente abusivo (art. 2 cpv. 2 CC) o comunque revocabile (art. 285 segg. LEF) tendente a danneggiare i creditori o a favorirne alcuni a scapito di altri (sentenza della CEF 14.2005.67 del 18 ottobre 2005, consid. 3.3; RtiD 2006 I 770 n. 83c, consid. 3.4).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.